

# ATTO DI INDIRIZZO



## Modalità di funzionamento del Comitato di Distretto di Bologna

Data seduta richiesta: 22/03/2005

Assessore di riferimento: Paruolo Giuseppe

### Il Segretario Generale

**Per incarico del Sindaco, informo che la Giunta nella seduta del:**  
22/03/2005

**Su proposta di**  
dell'Assessore Giuseppe Paruolo

**ha esaminato il seguente oggetto:**  
Modalità di funzionamento del Comitato di Distretto di Bologna

### **sulla base delle seguenti premesse**

La L.R. 21/2003 ha modificato gli assetti istituzionali e territoriali dell'Azienda AUSL istituendo l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna.

La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna nella seduta del 10 maggio 2004 con propria determina aveva previsto l'unificazione dei Distretti Est e Ovest e l'istituzione del Distretto Bologna Città al fine di rafforzarne la missione e assicurare a tutta la popolazione residente la disponibilità, l'accesso e la fruizione dei servizi sanitari e socio-sanitari, il controllo dei risultati e della qualità dell'integrazione delle diverse unità e dei livelli organizzativi implicati nei vari processi, grazie al contributo delle diverse componenti organizzative ad esso assegnate

L'Atto Aziendale dell'Azienda USL di Bologna, approvato dall'Organo regionale il 14 febbraio u.s. individua formalmente il Distretto Città di Bologna, che comprende tutto e solo il territorio del Comune di Bologna

Tale percorso è stato formalmente comunicato al Sindaco del Comune di Bologna dal Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna con nota del 7 marzo 2005

Si rende quindi necessaria la costituzione del Comitato di Distretto di Bologna definendone, ai sensi della vigente normativa (L.R. 29/2004; L.R. 21/2003; L.R. 19/1994; D.lgs. 229/1999) la composizione, le competenze ed il funzionamento

### **ha assunto i seguenti orientamenti**

Assume la decisione di adottare il regolamento allegato relativamente a composizione, funzioni e modalità di funzionamento del Comitato di Distretto di Bologna.

Incarica il Direttore del Settore Salute di predisporre gli atti formali volti al superamento del Protocollo d'Intesa sottoscritto da Comune e Azienda USL Città di Bologna in data 15 luglio 2002 (deliberazione di Giunta n. 270/2002 del 29/07/2002) e modificato in data 4 novembre 2002 (deliberazione di Giunta n. 379/2002 del 18/11/2002).

Il Segretario Generale  
Avv. Marcello Napoli

**La presente comunicazione viene archiviata agli atti del Protocollo Generale ed inserita, in copia, nella raccolta cronologica degli atti della Giunta**

## MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI DISTRETTO DI BOLOGNA

### Art. 1 – Oggetto del Regolamento

**1.1** Il presente regolamento interno disciplina, ai sensi della vigente normativa (L.R. 29/2004; L.R. 21/2003; L.R.19/1994; D.lgs. 229/1999 ) la composizione, le competenze ed il funzionamento del Comitato di Distretto di Bologna.

### Art. 2 – Costituzione, Funzioni e Durata

**2.1** Il Comitato di distretto opera in stretto raccordo con la Conferenza socio-sanitaria territoriale e disciplina le forme di partecipazione e consultazione alla definizione del Programma delle attività territoriali

**2.2** Ai sensi dell'art. 9, comma 5, L.R. n. 19/1/1994 e dell'art. 4 L.R. n. 21/2003, il Comitato di distretto, nell'ambito degli indirizzi espressi dalla Conferenza socio-sanitaria territoriale, svolge funzioni di **proposta** sulle attività distrettuali e di **verifica** delle medesime relativamente a:

- a) piani e programmi distrettuali definiti dalla programmazione aziendale (Piano delle Azioni e Programma delle Attività Territoriali);
- b) budget di distretto e priorità di impiego delle risorse assegnate;
- c) verifica dei risultati conseguiti utilizzando a tal fine indicatori omogenei;
- d) assetto organizzativo e localizzazione dei servizi distrettuali (Piano Regolatore delle attività territoriali);
- e) verifica del raggiungimento dei risultati di salute del Programma delle attività territoriali
- f) area dell'integrazione socio-sanitaria: approva l'insieme delle previsioni di attività socio-sanitarie integrate; fornisce indicazioni in merito alla individuazione delle strategie di cui agli accordi di area socio-sanitaria;
- g) programmi di promozione della salute: contribuisce alla selezione delle priorità ed alla valutazione degli esiti dei programmi di promozione della salute.

**2.3** Il Comitato esprime **parere obbligatorio** in particolare:

- a) sulle proposte di localizzazione dei servizi distrettuali;
- b) sul Programma delle attività territoriali;
- c) sull'assetto organizzativo;
- d) sulle assegnazione di risorse fra i distretti.

**2.4** Il Direttore generale dell'Azienda USL, **d'intesa** con il Comitato di distretto:

- a) nomina il Direttore del distretto;
- b) adotta il Programma delle attività territoriali, limitatamente alle attività sociosanitarie.

**2.5** La Conferenza socio-sanitaria territoriale disciplina attraverso il proprio regolamento le relazioni con il Comitato di distretto.

**2.6** Il Comitato resta in carica per una durata pari a quella del mandato elettivo del Sindaco.

### Art. 3 – Composizione

**3.1** Il Comitato è **composto** dai sottoindicati membri, con diritto di voto:

- a. il Sindaco del Comune di Bologna;

- b. l'Assessore delegato alla Sanità;
- c. l'Assessore delegato ai Servizi Sociali;
- d. i Presidenti di Quartiere facenti parte del distretto.

La funzione di Presidente viene svolta dal Sindaco o, in sua vece, dall'Assessore delegato alla Sanità.

**3.2** Sono **invitati** permanenti al Comitato, con funzioni consultive sugli argomenti in discussione:

- a) il Direttore Generale dell'Azienda USL;
- b) il Direttore di Distretto;
- c) il Direttore del Settore "Salute" del Comune di Bologna
- d) il Direttore dell'Area "Servizi alle persone, alle famiglie, alla comunità e politiche delle differenze" del Comune di Bologna.

**3.3** Alle sedute del Comitato, in relazione alle tematiche affrontate, possono essere invitati tecnici dell'Azienda USL, dell'Azienda Ospedaliera, del Comune o dei Quartieri.

### Art. 4 – Funzionamento

**4.1** Le adunanze del Comitato si svolgono, di norma, presso la sede del Comune di Bologna.

**4.2** Le adunanze del Comitato sono valide qualora sia presente almeno la metà dei componenti aventi diritto di voto.

**4.3** Le decisioni sono assunte in via ordinaria a maggioranza dei presenti alla seduta. Su questioni di particolare rilevanza, e comunque a sua discrezione, il Presidente o chi ne fa le veci ha facoltà di attivare la procedura formale che prevede, ai sensi degli artt. 10 e 11 del Regolamento sul decentramento, l'espressione di parere da parte dei Quartieri e la decisione finale da parte della Giunta.

**4.4** Il Presidente o chi ne fa le veci convoca il Comitato con frequenza almeno trimestrale o quando ve ne sia la necessità; ne dirige i lavori assicurando l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni.

**4.5** Per l'esercizio delle attività di cui al comma precedente, nonché per la necessaria verbalizzazione delle adunanze, per l'espletamento delle funzioni di raccordo fra le componenti interne al Comitato e le Istituzioni, il Presidente si avvale di uno specifico supporto segretariale e/o tecnico appositamente designato.

### Art. 5 – Convocazione, Ordine del giorno e Verbale dell'Adunanza

**5.1** La convocazione del Comitato è disposta a mezzo di avvisi (posta ordinaria e/o elettronica), inviati dalla segreteria del Comitato, con indicazione dell'ora, del giorno dell'adunanza, della sede dove la stessa sarà tenuta, e dell'ordine del giorno; la convocazione è recapitata ai componenti almeno 3 giorni prima di quello stabilito per la riunione.

**5.2** Il verbale dell'adunanza sottoscritto dal Presidente e dal segretario è l'atto pubblico che documenta la volontà espressa dal Comitato di Distretto; alla sua redazione provvede la segreteria del Comitato.